

Venerdì 4 febbraio 2000

L'Unità

Dopo la nuova offerta degli anglo-americani una riunione fiume del Cda della società tedesca ha alla fine deciso di accettare la maxi-fusione

Vodafone-Mannesmann Nasce il gigante mondiale dei telefonini

Dusseldorf, accordo raggiunto a tarda sera Ai tedeschi andrà il 49,5 della nuova società

ROMA. Fiato sospeso fino a tarda sera, poi il secco comunicato di Klaus Esser, il «duro». Il colosso tedesco della telefonia ha annunciato così ieri l'accordo finale con la Vodafone Airtouch. E la conseguente nascita del maggior gruppo di telefonia mobile del mondo, con oltre 35 milioni di utenti in Europa e altri 12,5 milioni di abbonati negli Usa e in Asia.

Ieri sera il consiglio d'amministrazione del colosso tedesco si è protratto a Dusseldorf fino a notte, ben oltre l'orario previsto, mentre sulle tv tedesche e di mezzo mondo si rincorrevano le voci di un accordo ormai in dirittura d'arrivo con la rivale Vodafone. Si doveva valutare l'ultima offerta degli angloamericani: il 50,5% alla Vodafone Airtouch e il resto ai tedeschi che vedevano così salire la loro quota nella nuova società dal 47,2 al 49,5%. Un'intesa su queste quote valuta Mannesmann 173 miliardi di euro, vale a dire 335.000 miliardi di lire. E è la maggiore fusione mai portata a termine in Europa e la seconda al mondo dopo il recente ac-

corpamento di America Online e Time Warner.

I mercati già prima della fine del cda hanno giudicato l'accordo come cosa fatta e hanno collocato il prezzo di Mannesmann a quota 316 euro, vale a dire un poco più sopra dell'ultima offerta di Vodafone, mentre il titolo del gruppo britannico ha ceduto quasi il 9%, a quota 3,53 sterline, in vista degli oneri che la società dovrà accollarsi.

La «giornata dei cellulari» è cominciata nel primo pomeriggio con il primo incontro faccia a faccia tra i due protagonisti della guerra dei telefonini, lanciata lo scorso novembre con un'Op di Vodafone su Mannesmann giudicata «ostile» da quest'ultima. Chris Gent, a capo del gruppo angloamericano e il tedesco Klaus Esser, che strenuamente si è battuto per contrastare la scalata, si sono finalmente parlati. Ma a parte questo, a far sperare in una composizione amichevole del conflitto prima della chiusura dell'offerta - che sarebbe scaduta alla mezzanotte del 7 feb-

braio -, il fatto che tra i due gruppi le posizioni si fossero già molto avvicinate. Vodafone, aveva detto Gent al termine della riunione con Esser, mira a una «soluzione molto creativa» che permetterebbe di evitare licenziamenti. Il consiglio di Dusseldorf si è quindi riunito subito dopo in via straordinaria per una «informativa» ha detto un portavoce - in cui si parlerà anche dell'offerta» di Vodafone. Una riunione fiume da cui verso le 22 sono usciti i rappresentanti sindacali per proseguire a porte chiuse. Ma a quel punto analisti e mercati avevano già dato l'accordo per fatto. La notizia delle dimissioni di Esser è stata diffusa dalla tv statunitense Cnbc. La battaglia tra Vodafone e Mannesmann si è risolta dopo il grande voltafaccia della francese Vivendi: più volte indicato come il possibile cavaliere bianco di Mannesmann, invece di salvare i tedeschi ha raggiunto un accordo di grande portata con gli inglesi. Quell'intesa tra l'altro prevede il lancio di un portale europeo, condizionato



La sede della Mannesmann a Dusseldorf. Gerten/Ansa

IN PRIMO PIANO

Compant lancia un'Op sul 100% di Montedison

MILANO. La Compant ha deciso ieri il lancio di un'Op sul 100% di Montedison. Il corrispettivo sarà di 1,85 euro ogni azione ordinaria e di risparmio convertibile, e di 1,01 euro ogni risparmio non convertibile. In caso di adesione totale l'esborso sarà di 3,5 miliardi di euro, quasi settemila miliardi di lire. L'offerta, spiega la Compant, la holding che già possiede il 36,1% delle ordinarie di Montedison, potrebbe avere inizio entro il mese di marzo del 2000. Proprio considerando che Compant già superava la quota del 30% (rilevante per il lancio di un'Op), una delle condizioni pregiudiziali - spiega una nota della società - è che non sussista l'obbligo di Op a cascata sulle altre aziende quotate controllate da Montedison (Edison,

Eridania e Calceamento). «L'offerta - si legge - non è di per sé propedeutica ad una fusione tra l'offerente e l'emittente. Tuttavia l'offerta non esclude, tra le alternative ipotizzabili, la scelta di una fusione nel caso in cui le adesioni all'offerta si attestassero intorno a soglie particolarmente elevate». La holding presieduta da Luigi Lucchini non condiziona peraltro l'Op al raggiungimento di alcuna soglia minima. Se Compant dovesse superare il 90% di Montedison è previsto anche il lancio di Op residuale. La Compant verrà assistita nell'operazione da Mediobanca, che è anche il suo primo azionista con il 14,97%. Oggi in Borsa i titoli ordinari Montedison hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 1,512 euro.

SEGUE DALLA PRIMA

PREPARIAMOCI ALLA SFIDA...

sistema maggioritario uninominale a un turno con l'assegnazione del 25% in maniera proporzionale secondo a chi ha raccolto più voti. Elimina in altri termini dalla legge attuale il meccanismo dello scorporo per l'assegnazione dei voti residui e accentua il carattere maggioritario del sistema. È probabile che di fronte al prevedibile successo dei sì il Parlamento sia costretto a intervenire per apportare qualche modifica a un meccanismo che rischia di diventare troppo rigido ma si tratterebbe comunque di norme che non metterebbero in discussione la sostanza del referendum: l'adozione cioè di un computo sistema maggioritario. Ora di fronte a una simile scelta, dobbiamo dire che l'adozione di una legge elettorale maggioritaria sarebbe senza dubbio un passo importante sulla strada delle riforme costituzionali giacché costituirebbe una spinta decisiva contro il trasformismo che ha caratterizzato con particolare intensità il sistema politico nell'ultimo decennio e spingerebbe d'altra parte le formazioni politiche più piccole a realizzare le aggregazioni necessarie per non scomparire dalla scena politica. Questo significa che non assisteremo più a fenomeni di trasformismo e al passaggio dall'uno all'altro schieramento? Questo sarebbe troppo in un paese nel quale il fenomeno ha una lunghissima storia, ma certo con un sistema davvero maggioritario gli effetti sarebbero assai minori e i governi non resterebbero appesi a maggioranze tali da essere messe in discussione per 4-5 voti. Del resto l'adozione di un sistema maggioritario e dell'elezione diretta del sindaco nei comuni ha prodotto effetti positivi sulla stabilità delle giunte locali ed è probabile che lo stesso avvenga a livello regionale. La vittoria insomma del referendum elettorale potrà avere l'effetto di una accelerazione della riforma costituzionale. Quanto all'altro referendum elettorale che si propone di cancellare la legge vigente sui rimborsi ai partiti, è difficile capire la logica del quesito giacché non c'è dubbio che la legge attuale abbia rappresentato un progresso rispetto al precedente finanziamento pubblico dei partiti e la sua abolizione

pura e semplice non farebbe che favorire il finanziamento occulto della politica piuttosto che quello visibile e controllabile dei cittadini. Gli ultimi tre quesiti riguardano la giustizia nel senso che prevedono la soppressione degli incarichi extragiudiziali dei magistrati, la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, il mutamento delle modalità di elezione del Consiglio superiore della magistratura. Anche qui, a mio avviso, è necessario distinguere tra le varie questioni. Nel primo caso la soppressione, almeno una forte limitazione, degli incarichi esterni ai magistrati appare auspicabile è stata più volte richiesta anche dall'interno della magistratura di categoria giacché troppo spesso gli incarichi arbitrari o di altra natura costituiscono per i magistrati una sorta di fuga dal loro ruolo o il mettono di fronte a possibili conflitti d'interessi. Il secondo caso, invece ha una natura squisitamente politica e, pur dopo lunghe discussioni che ci sono state in questi anni, una separazione delle carriere che conducesse alla soggezione del magistrato inquirente al potere esecutivo togliendogli le attuali prerogative costituzionali non sarebbe una soluzione accettabile proprio alla luce dei principi fondamentali che regolano il nostro Stato. Del resto la legge sul giusto processo, di recente approvata è intervenuta su uno dei punti fondamentali della discussione nel senso di far diventare il pubblico ministero sempre più parte al pari della difesa di fronte al giudice terzo imparziale. Una eccezione più estesa come quella contenuta nel referendum avrebbe problemi assai maggiori e ad ogni modo per forza se fosse l'esecutivo cioè il ministro a regolare la carriera dei pubblici ministeri autonome indipendenza della magistratura potrebbe correre rischi assai gravi. Una discussione a parte che qui non è possibile fare riguarda il terzo punto e l'elezione dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura. Un ultimo punto riguarda le proteste subito espresse per l'ammissione di 7 referendum sui 21 chiesti dai radicali e l'accusa alla Corte di aver subito pressioni politiche. Non conoscendo ancora le motivazioni, ci sembra dir poco arbitrario avanzare accuse di questo genere. Peraltro è indubbio che i quesiti ammessi siano tutti di notevole importanza e tali da dividere la società politica e civile con sufficiente chiarezza. NICOLA TRANFAGLIA

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for A MARCIA, ACEA, ACCO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for BURGIO P, BURGIO RNC, BUZZI UNIC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for FIAT RNC, FIL POLLONE, FIN PART, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for LINFICIO, LOGAT, LOCAT, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for POP LODI, POP MILANO, POP NOVARA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for TARGETTI, TECNOFUS, TECNOST, etc.

